



ELSEVIER 4 luglio 2013

DoctorNews33

IL QUOTIDIANO ONLINE DEL MEDICO ITALIANO

POLITICA E SANITÀ

Lorenzin: finita l'epoca dei tagli lineari. Patto per la salute in dirittura d'arrivo

Se ne è molto parlato, ma ora sembra proprio che il Patto per la salute sia alle porte. Parola del ministro della Salute **Beatrice Lorenzin**, che è intervenuta ieri all'assemblea pubblica di Farmindustria, al teatro Capranica di Roma. L'epoca dei tagli lineari appare ormai accantonata e si continuerà invece con i tagli alla spesa improduttiva, che però dovranno essere reinvestiti nella sanità: «negli ultimi anni, la spesa sanitaria è stato il comparto più aggredito; - ha ricordato Lorenzin - è stata una strada necessaria perché il sistema era andato fuori controllo ed a rischio era lo stesso sistema universalistico»; ma ora il settore ha già dato e «bisogna dunque entrare in una seconda fase». Il ministro intende avviare confronti con lo Sviluppo economico e le Regioni e ha annunciato che il Patto sarà «un grande piano industriale per la sanità, all'interno del quale attueremo anche un piano di deospedalizzazione nazionale, incentivando pure la prevenzione». Il presidente della Regione Lazio **Nicola Zingaretti** ha trovato grandi affinità col ministro della Salute: «la nuova stagione per il piano di rientro dovrà prevedere la chiusura della fase storica fondata sui tagli e aprire la fase di trasformazione del modello, che è da rifondare». Davanti ai rappresentanti delle aziende aderenti a Farmindustria, Lorenzin ha inoltre indicato come prioritaria la formulazione di una «legge quadro che tenga nel nostro territorio italiano l'industria farmaceutica e le migliaia di lavoratori altamente qualificati che vi lavorano». Da parte sua, Zingaretti ha proposto «un accordo di programma entro l'anno tra industrie farmaceutiche, università e poli della ricerca» in modo da attivare sinergie tra protagonisti che spesso non lavorano insieme. «La Regione vuole essere il mediatore, il curatore, il promotore di un rapporto più organico, un incontro tra buona impresa e buona politica»: è questa la sfida che il presidente intende affrontare «per dare inizio a una stagione nuova per rifondare il rapporto tra la Regione e un comparto importantissimo».

Scaccabarozzi, servono stabilità normativa e meno vincoli

Stabilità normativa, innovazione e rapido accesso a nuovi farmaci e vaccini: all'assemblea pubblica di Farmindustria che si è svolta ieri a Roma, **Massimo Scaccabarozzi**, che è stato confermato alla presidenza per i prossimi tre anni, ha rivolto al governo le richieste dell'industria del farmaco. Alla presenza del ministro della Salute **Beatrice Lorenzin**, Scaccabarozzi ha ricordato le criticità del settore, che lo scorso anno ha perso 1500 posti di lavoro e ha subito un calo di investimenti del 2,5%, ma ha ribadito la forte volontà di ripresa. La prima e prioritaria richiesta è la creazione di «un quadro di stabilità normativa per almeno tre anni, per far ripartire gli investimenti». L'innovazione e il riconoscimento di nuovi prodotti sono visti come volano per una nuova crescita del settore; su questo fronte, secondo il presidente di Farmindustria, «sono però troppe le differenze con gli altri paesi e l'Italia è ancora la nazione che ha più vincoli in assoluto nel sistema farmaceutico». Scaccabarozzi ha puntualizzato l'importanza del ruolo delle aziende farmaceutiche nella messa a punto di farmaci e vaccini, che sono fondamentali per la qualità della vita delle persone, ma richiedono processi di ricerca e sviluppo complessi e di lunga durata, investimenti ingenti e a rischio elevato. L'Italia è in questo settore è al secondo posto in Europa per il numero di imprese farmaceutiche e per il valore della produzione, seconda solo alla Germania. «Con la sua capacità di produrre e di innovare, - ha riassunto Scaccabarozzi - l'industria farmaceutica in Italia è una leva importante di sviluppo, non un costo, e come tale dovrebbe essere considerata». Perché si renda possibile la crescita è necessario che il Paese superi l'eccessiva frammentazione della sanità e che si riequilibrino i poteri tra Stato e Regioni. Scaccabarozzi ha poi chiesto azioni «per una ottimizzazione della spesa sanitaria, per una governance farmaceutica e per una garanzia della sostenibilità dello stesso sistema sanitario».

Farmindustria, spesa pubblica farmaci 25% meno della Ue

Per i farmaci, lo Stato spende 15,8 miliardi di euro l'anno, 70 centesimi procapite al giorno, pari al 14% della spesa sanitaria effettiva nel 2012. La spesa pubblica per medicinali in Italia è, cioè, «più bassa che nella media dei grandi Paesi Ue di oltre il 25% (260 euro pro capite rispetto ai 366 degli altri), ed è diminuita dal 2006 al 2012 del 3%, mentre il totale della spesa sanitaria è aumentato del 9%, con punte di oltre +25% per altri beni e servizi acquistati dal Ssn». È il bilancio tracciato da Farmindustria in occasione dell'Assemblea pubblica 2013.

La spesa pubblica per farmaci dunque, rileva l'Associazione delle imprese del farmaco, è «diminuita in percentuale sul Pil, in controtendenza rispetto alle altre voci di spesa sanitaria, che in ogni caso sono cresciute meno delle altre voci di spesa pubblica».

In particolare per i nuovi farmaci, ovvero quelli con brevetto introdotti negli ultimi 5 anni, la spesa procapite in Italia è inferiore del 24% rispetto ad altri Paesi Ue. Inoltre, sottolinea Farmindustria, i nuovi farmaci, che in media vengono resi disponibili dopo circa 2 anni dall'autorizzazione a livello europeo, hanno prezzi più bassi rispetto agli altri Paesi del 20%.

Scadenze brevettuali e misure di contenimento della spesa hanno fatto sì che il 2012, sottolinea Farmindustria, «sia stato il dodicesimo anno consecutivo di calo dei prezzi dei medicinali: dal 2001 sono scesi del 30%, rispetto a un'inflazione del 28%. Il calo dei prezzi rappresenta un fenomeno comune anche agli altri Paesi europei, ma in Italia - conclude l'Associazione - è decisamente più intenso».

Antitumorali a carico pazienti, al via tavolo ministeriale

Impegno «per l'introduzione dei farmaci innovativi nel nostro mercato». Ad assicurarlo il ministro della Salute **Beatrice Lorenzin** dopo la vicenda dei farmaci innovativi antitumorali a carico dei malati. I fatti sono noti: pertuzumab e afibercept sono i due medicinali oncologici che, dopo l'autorizzazione dell'Aifa il 27 maggio scorso, sono diventati disponibili in farmacia ma a totale carico del paziente. Il tutto per effetto del decreto Balduzzi che stabilisce che dopo l'approvazione europea e prima dell'accordo sul prezzo all'Aifa, i farmaci possono essere messi in vendita, ma in fascia C cioè a pagamento del paziente dopo prescrizione. Una modalità inevitabilmente riservata a pochi, visto che il costo dei farmaci va dai 6mila euro di pertuzumab ai 4mila di afibercept. «Ho già attivato al ministero un tavolo di lavoro» sottolinea il ministro che oltre a cercare di capire «come siano potute accadere queste cose» è al lavoro per «cercare una soluzione». «La questione non è che i nuovi farmaci anticancro siano a pagamento per i pazienti» commenta il presidente dell'Aifa **Sergio Pecorelli**. «Il punto è che tali farmaci sono messi tutti immediatamente in fascia C, ovvero a carico del cittadino, per renderli disponibili subito. Dopo di che» aggiunge «per tutti coloro che lo hanno richiesto, la rimborsabilità del farmaco viene trattata». Un altro aspetto da considerare, poi, è il rischio di contenziosi con la propria Regione che i pazienti potrebbero aprire per il rimborso dei farmaci dopo l'acquisto. L'iter di approvazione del farmaco, infatti, prevede che, una volta reso disponibile dopo la pubblicazione in Gazzetta, sia inserito nei prontuari ospedalieri della Regione e degli ospedali. Un tempo ulteriore, che è di competenza esclusivamente regionale. E proprio a questo aspetto fa riferimento Roche, una delle due aziende coinvolte come produttrice di pertuzumab, l'altra è Sanofi, che sottolinea come «la novità normativa può garantire anche in Italia l'immediata disponibilità del farmaco» e aggiunge che «le strutture sanitarie del Ssn potranno acquistare pertuzumab e ogni prossimo farmaco ospedaliero di classe C, a un prezzo allineato con quello di altri paesi Ue dove il farmaco è già disponibile, senza oneri a carico del paziente, secondo quanto concordato con le Regioni o sulla base delle proprie disponibilità di budget». L'azienda, si conclude la nota stampa, «si attiverà per definire accordi con le Regioni e le strutture sanitarie che consentano alla classe medica di identificare la terapia più appropriata per ogni paziente».

Marco Malagutti

Rc professionale, arriva obbligo polizza. Fimmg sollecita iscritti

Mentre ha preso il via ieri in Commissione Affari Sociali l'iter del disegno di legge sulla responsabilità professionale dei sanitari, si avvicina la scadenza del 15 agosto quando dovrebbe entrare in vigore l'obbligo per tutti i professionisti di stipulare una polizza di responsabilità civile in grado di ripagare i danni provocati alla clientela nell'esercizio della propria attività. Una norma che riguarda anche i medici come provvede a ricordare ai medici di famiglia una circolare della Fimmg firmata dal segretario nazionale **Giacomo Milillo**. "Il professionista» sottolinea la circolare "è tenuto a stipulare idonea assicurazione per i rischi derivanti dall'esercizio dell'attività professionale. Il professionista, a far data da agosto 2013, deve rendere noti al cliente (assistito), al momento dell'assunzione dell'incarico, gli estremi della polizza stipulata per la responsabilità professionale e il relativo massimale". Poi Milillo si sofferma sulla legge Balduzzi sottolineando come "non solo non ha semplificato la materia ma rischia addirittura di averla ingarbugliata, tant'è che diversi Tribunali civili hanno sollevato dubbi di costituzionalità alla Corte costituzionale e su diverse parti di detta legge". Adeguarsi alla legge e quindi assicurarsi è comunque necessario, aggiunge il segretario Fimmg, e potrà rappresentare un vantaggio visto l'aumentato rischio, anche per i medici di famiglia, di incorrere in denunce nell'esercizio della propria attività (**M.M.**)